

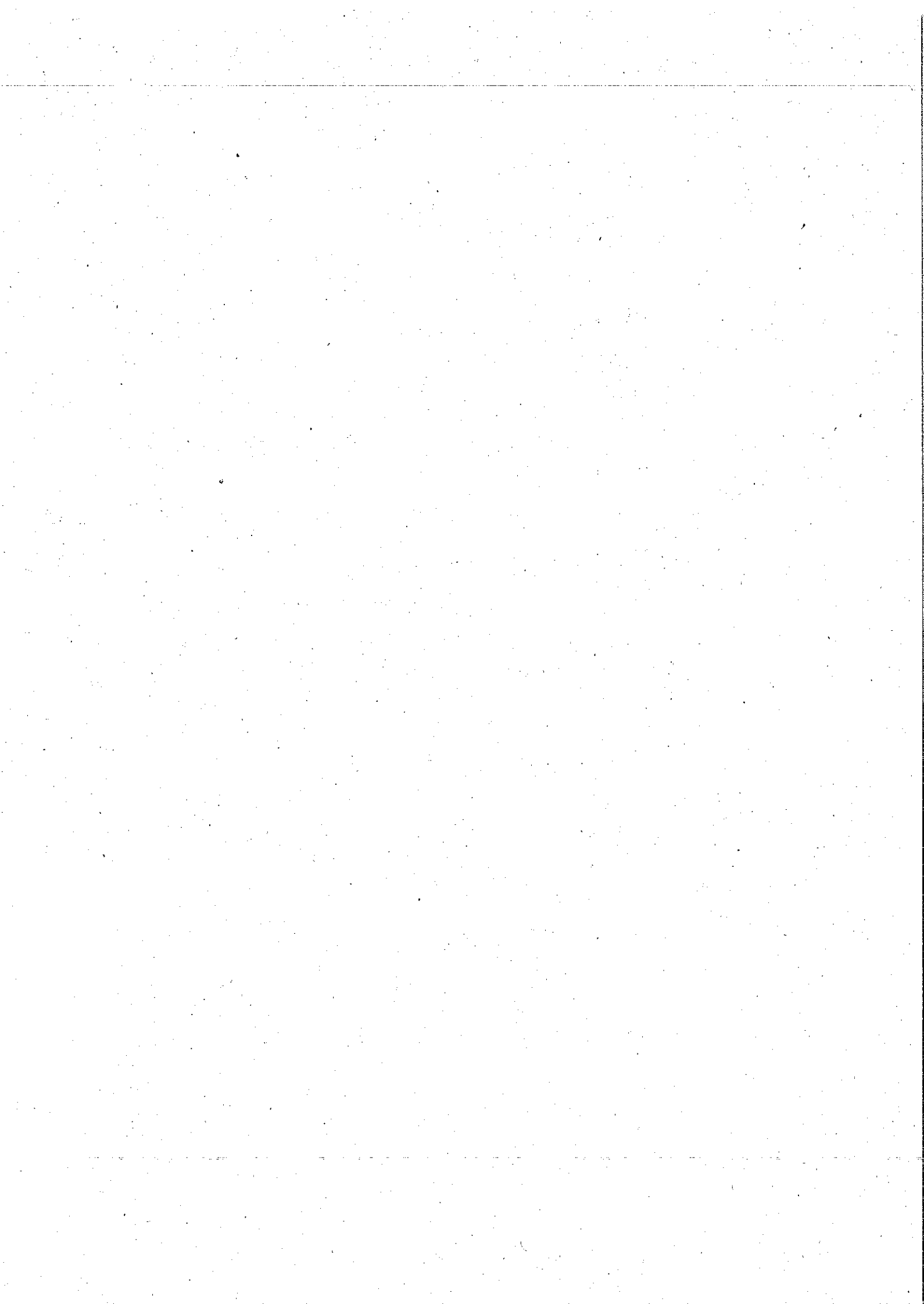


COMUNE DI CUNEO

CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto n. 4

ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A "SUPPORTO ALLA PROVINCIA - RICHIESTA DI
EQUA RIPARTIZIONE DEI FONDI ASSEGNATI -" PRESENTATO DAL PRESIDENTE DEL
CONSIGLIO COMUNALE -



IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE

- nell'ambito dell'articolazione amministrativa dello Stato **le Province** sono istituzioni chiave per la coesione ed il governo dei territori e garantiscono ai cittadini l'erogazione di servizi essenziali quali la manutenzione delle scuole superiori, la gestione delle strade, gli interventi di contrasto al dissesto idrogeologico ecc...;
- per lo svolgimento del suo ruolo costituzionalmente riconosciuto l'Ente Provincia deve tornare ad essere autorevole e pienamente rappresentativo della sua comunità, potendo contare su di un'adeguata dotazione di personale e di risorse finanziarie, che permettano di garantire l'erogazione dei servizi essenziali di sua competenza, presupposto per l'esercizio dei diritti inalienabili dei cittadini;
- la gestione ottimale dei servizi storicamente assicurati dalle Province può essere garantita esclusivamente da un ente intermedio tra Regioni e Comuni, in grado di innescare le economie di scala impensabili a livello comunale e di mantenere al contempo un reale contatto con il territorio e la sua popolazione, precluso ad enti di maggiori dimensioni;
- **la Provincia di Cuneo**, per le peculiarità del suo territorio, avente un'estensione di poco inferiore ai 7.000 Km², il 50,8% dei quali montani; una rete viaria di oltre 3.200 Km; una suddivisione in 247 Comuni, 226 dei quali ricompresi nelle classi di ampiezza demografica più bassa, riveste un ruolo strategico insostituibile nel garantire ai cittadini il godimento dei diritti inalienabili;
- la riforma Delrio (legge 56/2014 c.d. svuota-Province) ha fortemente modificato organizzazione e funzionamento delle Province, con rilevanti cambiamenti nelle funzioni fondamentali attribuite, che non hanno comportato essenziali diminuzioni di competenza e riduzione di responsabilità; unitamente alle leggi di stabilità susseguitesi sono però state ridotte in maniera sostanziale le risorse economico-finanziarie ed umane;
- la Regione Piemonte ha confermato un decentramento amministrativo molto intenso a favore delle Province in materia di ambiente, regolazione del trasporto privato di persone e merci, viabilità ex-Anas e programmazione dei servizi attinenti all'istruzione, non bilanciato tuttavia da un'adeguata attribuzione di risorse, solo da ultimo parzialmente reintegrate dalla stessa Regione anche per l'intervento della Corte dei Conti – Sezione Autonomie (Deliberazione n. 17/Sezaut/2015/Frg del 30 aprile 2015 “Riordino delle Province – aspetti ordinamentali e riflessi finanziari”);
- la Provincia di Cuneo ha affrontato ulteriori criticità a causa della drastica riduzione dei trasferimenti statali per effetto di successive disposizioni finanziarie che hanno comportato tagli complessivi dal 2015 al 2018 pari a 65.900.351,12 euro, a fronte di assegnazioni per lo stesso periodo pari a 20.553.836,44 euro;
- per il triennio 2019-2021 la Provincia di Cuneo è chiamata a subire tagli complessivi da parte dello Stato rispettivamente di 11.766.135,08, 11.692.243,85, 12.130.312,58 euro a fronte di assegnazioni annue nel 2019 pari a 2.866.614,21 euro (ivi compreso il finanziamento di cui all'art.1, comma 889, della legge di bilancio 2019) e di una previsione di analogo importo per gli anni 2020 e 2021.

CONSIDERATO CHE

- la legge di bilancio 2019, art.1, comma 889, ha attribuito alle Province un contributo di 250 milioni di euro annui per gli anni dal 2019 al 2033 per il finanziamento dei piani di sicurezza e manutenzione di strade e scuole;

- i criteri adottati per il riparto dei fondi fra Province applicati già per il 2019 e validi per i successivi 14 anni, hanno fortemente penalizzato la Provincia di Cuneo (come si evince nella tabella che segue) in quanto rispondono a parametri esclusivamente finanziari, che non contemplano fattori oggettivi quali i chilometri di strade da gestire ed il numero di alunni di scuole superiori

Chi prende di meno

<i>Vibo Valentia</i>	306.837,38
<i>Biella</i>	1.010.326,89
<i>Cuneo</i>	1.156.581,66

Chi prende di più

<i>Treviso</i>	9.881.102,51
<i>Alessandria</i>	7.212.717,33
<i>L'Aquila</i>	6.568.949,49

- è evidente la sperequazione nella distribuzione dei fondi tra Province in rapporto alle oggettive esigenze determinate dal numero di studenti e dai chilometri di strada da gestire, come evidenziato dal raffronto esemplificativo per il Piemonte:

	<i>contributo</i>	<i>popolazione</i>	<i>Km strade</i>	<i>n. studenti</i>
<i>Alessandria</i>	€ 7.212.717	424.174	1.515	15.179
<i>Asti</i>	€ 3.250.838	215.884	1.174	7.448
<i>Biella</i>	€ 1.010.326	177.067	716	7.128
<i>Cuneo</i>	€ 1.156.581	588.559	3.227	25.643
<i>Novara</i>	€ 4.514.380	369.595	800	14.278
<i>Verbania</i>	€ 1.968.842	159.159	529	7.295
<i>Vercelli</i>	€ 4.205.152	172.307	973	7.424

Preso atto che il depauperamento di risorse economiche e finanziarie di una Provincia provoca un danno ai Comuni del suo territorio, che risultano privati rispettivamente delle infrastrutture adeguate per garantire ai cittadini di fruire dei servizi e dei propri diritti, diversamente da altri ambiti territoriali cui sono attribuite maggiori risorse, indebolendo così la loro fiducia nelle istituzioni e, più in generale, nella Repubblica, con il rischio di scoraggiare la partecipazione alla vita democratica del Paese;

GLI AMMINISTRATORI COMUNALI DELLA PROVINCIA DI CUNEO

CHIEDONO AL GOVERNO

- di garantire parità di trattamento nella fruizione dei diritti inalienabili allo studio ed alla sicurezza (specificatamente nell'ambito della circolazione stradale) ai cittadini di tutte le Province, che devono poter contare su risorse adeguate alle funzioni assegnate, provvedendo a tal fine all'immediata allocazione di risorse aggiuntive nel bilancio dello Stato 2020, ed analogamente per i successivi 14 esercizi, da assegnare a quelle Province che, sulla base di parametri oggettivi rappresentati dal numero di studenti e dai chilometri di strade da gestire, nonché della percentuale di territorio montano della superficie provinciale (in quanto area disagiata sia dal punto di vista climatico che geomorfologico, con maggiori difficoltà e più elevati costi per la gestione degli edifici scolastici e per la realizzazione, gestione e

manutenzione delle infrastrutture stradali in genere (es. maggiori interventi di sfalcio erba, di sgombero neve ed insalamento della rete viaria ...), sono state gravemente svantaggiate nella ripartizione dei fondi di cui alla legge di bilancio 2019;

- di provvedere, in subordine, alla revisione dei contributi assegnati con la suddetta legge di bilancio, onde garantire un'equilibrata distribuzione delle risorse, che risponda a quei criteri oggettivi sopra illustrati, strettamente connessi con le competenze istituzionali attribuite (viabilità e edilizia scolastica);

CHIEDONO ALLA REGIONE

di impegnarsi a risolvere tempestivamente le questioni economiche sospese con la Provincia, onde permetterle di meglio affrontare la gestione della manutenzione ordinaria nelle sopraccitate funzioni fondamentali;

CHIEDONO ALL'UNIONE PROVINCE D'ITALIA

di impegnarsi a promuovere omogeneità di trattamento fra gli enti associati, non avallando criteri iniqui dai quali discendano evidenti disparità di trattamento nella possibilità offerta ai cittadini di fruire dei propri diritti inalienabili;

CHIEDONO INOLTRE AL GOVERNO

- di proseguire senza indugi e con determinazione nel percorso di revisione della Legge n. 56 del 7/4/2014 sia in merito alle funzioni fondamentali sia in merito alla *governance* delle Province, dato che l'attuale formulazione della norma ha provocato instabilità istituzionale e incertezze nella programmazione degli interventi a tutto svantaggio delle comunità e dei territori, andando a svilire la partecipazione diretta dei cittadini.
- di porre fine alla situazione di incertezza finanziaria di questi enti - ormai unanimemente acclarata - adottando misure strutturali e programmatiche e abbandonando immediatamente la linea sinora seguita di interventi tampone, restituendo così alle Province piena agibilità e autonomia, e permettendo l'erogazione dei servizi essenziali loro affidati dalla Costituzione e dalle leggi;

CHIEDONO AL PARLAMENTO

- di avviare immediatamente un dibattito costruttivo sul futuro delle Province, rifiutando qualunque implicazione di tipo propagandistico, nel pieno rispetto delle istituzioni;
- di assicurare nella prossima Legge di Bilancio interventi tali da garantire ai territori e alle comunità risorse adeguate ai servizi essenziali assegnati alle Province, nel rispetto dei diritti dei cittadini che noi Sindaci rappresentiamo.

A questo scopo all'unanimità approvano il presente ordine del giorno, da ritrasmettere alla Provincia che provvederà ad inviarlo alle massime cariche del Paese - Presidenza della Repubblica, Governo e Parlamento, Corte dei Conti, rappresentanti dei partiti e movimenti politici, delle forze sociali, ad ANCI, ANPCI e Conferenza delle Regioni - per rendere nota la posizione formalmente assunta.

Chiedono inoltre all'UPI di depositare questo Ordine del Giorno come atto ufficiale ai lavori del Tavolo per la revisione della Riforma presso il Ministero dell'Interno.

